

Quasi mille contagi al giorno De Luca: «Ma così si richiude»

COVID Il governatore: rivedere la mobilità tra Regioni e basta viaggi all'estero

ROMA - Il virus non rallenta più. Anzi, corre spedito verso i mille contagi al giorno. Numeri già visti lo scorso 14 maggio, quando in piena emergenza Covid si registravano però numeri ancora più drammatici sui ricoveri in Terapia intensiva e decessi. Ma i timori del momento alzano il livello di guardia, tanto da spingere il governatore della Campania De Luca ad annunciare una possibile richiesta al governo - se il trend si dovesse confermare - per il ritorno alla parziale "chiusura" delle Regioni. Si tratta di ipotesi scaturite da giorni in cui il picco estivo di contagi continua a crescere: sono 947 i nuovi casi registrati, per un totale di 257.065, e nove i morti nell'ultimo bollettino, complessivamente 35.427. Crescono anche i ricoveri, che toccano quota 919 coi

36 in più rispetto al giorno precedente, ma restano per fortuna stabili le terapie intensive. Si conferma l'abbassamento dell'età dei malati nelle ultime settimane: si tratta sempre più spesso di giovani sulla media dei 30 anni, a cui ora il ministro della Salute, Roberto Speranza lancia un appello.

«Loro hanno sintomi debolissimi o non hanno sintomi - dice - ma presto il contagio potrebbe arrivare a genitori e nonni».

A guardare in grandangolo la situazione dei nuovi positivi nel Paese è la fondazione Gimbe, che rileva un aumento di oltre il 140% dei contagi nell'ultimo mese, confrontando i 3.399 nuovi casi rilevati dal 12 al 18 agosto con i 1.408 della settimana tra il 15 e il 21 luglio. Tra le regioni che nelle ultime 24 ore hanno fatto registrare un netto aumen-

to di malati c'è il Lazio (+137), secondo solo alla Lombardia (+174). La Campania ne registra 68 in più ma il governatore è pronto a invocare una nuova stretta sulla circolazione, per chiedere all'Esecutivo di puntare a «ripristinare la limitazione della mobilità intraregionale».

«Lo decideremo tra 15 giorni con grande determinazione, salvo i casi di motivi di lavoro o di salute. Ci regoleremo anche sui contagi nel resto d'Italia», sottolinea De Luca per il quale «di fronte a questi dati che cominciano a essere pericolosi bisogna bloccare i viaggi all'estero».

Per il senatore di Italia Viva, Ernesto Magorno, invece, «le misure restrittive per fermare la crescita della curva vanno prese immediatamente».

Le preoccupazioni riguardano anche gli spostamenti interni dei turisti. Se rien-

trano le polemiche sui tamponi effettuati negli aeroporti - secondo le lamentele di alcuni non erano somministrati a tutti - esplose adesso il caso dei rientri dalla Sardegna. A Civitavecchia per il ritorno dei vacanzieri che sbarcano nel porto, il sindaco ha chiesto l'intervento dei ministri dei Trasporti e della Salute per scongiurare il rischio che il virus possa diffondersi anche in città: la richiesta è di far eseguire i test ai passeggeri dei traghetti diretti all'hub marittimo all'imbarco dalla Sardegna. La stessa ipotesi era stata avanzata nei giorni scorsi anche dalla Regione Lazio. Ma il governatore dell'Isola, Christian Solinas - alle prese con i casi di contagio a Porto Rotondo e Santo Stefano - chiarisce: «Per noi non è necessario, non esiste nessun caso Sardegna». E ricorda: «Roma

avrebbe dovuto ascoltarci quando alla vigilia della stagione estiva chiedemmo i tamponi per i turisti in arrivo».



Tamponi al Drive In di Roma (sopra) ma contagi in aumento, col rischio di una nuova fase di lockdown (Ansa)



Peso:34%